

SANDRO PANIZZA

Unisono nei vari contesti

Collana **I territori della Psiche**

diretta da *Doriano Fasoli*

Board Scientifico: *Alberto Angelini, Andrea Baldassarro, Nicoletta Bonanome, Marina Breccia, Carla Busato Barbaglio, Nelly Cappelli, Giuseppina Castiglia, Domenico Chianese, Cristiano Cimino, Antonio Di Ciaccia, Riccardo Galiani, Roberta Guarnieri, Lucio Russo, Marcello Turno, Adamo Vergine (†)*



Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma
tel./fax 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione, 2024

Sandro Panizza, psichiatra, psicoanalista ordinario SPI con funzioni di training, Ex segretario scientifico del Centro Milanese di Psicoanalisi, Ex vicedirettore della Rivista di Psicoanalisi. Ha scritto diversi libri di Psicoanalisi e psichiatria sociale; tra gli ultimi: *Il divano dei cambiamenti*, Antigone, Torino, 2012; *Dalla psicoterapia alla Psicoanalisi: un ponte verso l'avvenire*, Franco Angeli, Milano, 2014; *L'interpretazione nella Psicoanalisi contemporanea: l'efficacia*, Franco Angeli, Milano, 2016. Per Alpes Italia ha già pubblicato *Psicoanalisi per tutti* e *Il viaggio della psicoanalisi verso il futuro*. Lavora privatamente come psicoanalista tra Brescia e Milano.

Impaginato interno: a cura di Giulia Salerno.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice

PREFAZIONE – NEL PROTOPLASMA DELL’UNISONO di <i>Violet Pietrantonio</i>	V
PRESENTAZIONE di <i>Sandro Panizza</i>	IX
1. L’unisono in un incontro quotidiano.....	1
2. Stare in analisi. Identificazione e oneness: due volti diversi della relazione di cura.....	5
3. Varianti dell’unisono	9
4. Un intermezzo filosofico che scopre il valore dell’intercorporeità.....	11
5. Il corpo del paziente e dell’analista in interazione	15
6. Unisono e protomentale.....	23
7. Unisono, psicoterapia, trasformazioni a opera del contenitore.....	25
8. Unisono e intersoggettività	33
9. Quando l’unisono si spezza	37
10. Il vuoto e l’unisono	41
11. La morte e l’oneness: quando il corpo viene a mancare.....	43
12. L’unisono col defunto: crescita o patologia?	47
13. L’unisono e gli spiriti.....	49
14. Unisono e la guerra: quando la morte dell’anima sembra inevitabile	51
15. Unisono e il momento presente sotto la minaccia fantasma della sparizione che passa da un abbandono	53
16. Oneness e gli animali	57
17. L’unisono e il mondo inorganico.....	61
18. Creatività: un pizzico di follia tra le cose che abitano la stanza d’analisi	67
19. Storia e genesi della “cosa”	73
20. Oneness e ambiente	79
21. L’unisono e il “Viandante”	85
22. Unisono, sogno, Jung e Pauli	87
23. L’unisono e l’archè: tutto cambia.....	91
24. L’unisono e il dramma dei profughi	95
25. L’unisono e l’AI	97
BIBLIOGRAFIA	101

*L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà;
se ce n'è uno, è quello che è già qui,
l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo
stando insieme.*

*Due modi ci sono per non soffrirne,
Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno
e diventarne parte fino al punto di non vederlo più.
Il secondo è rischioso ed esige attenzione
e apprendimento continui: cercare
e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno
non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.*

ITALO CALVINO

Prefazione

Nel protoplasma dell'unisono

Violet Pietrantonio

Sono bastate poche pagine per ritrovarmi sorpresa a constatare che stavo vivendo un'esperienza di lettura molto particolare...

Sapevo di stare leggendo un testo di Psicoanalisi, di perita e sofisticata Psicoanalisi Contemporanea su un tema, l'unisono, che è l'anima di quella che da qualche anno è stata messa a fuoco e concettualizzata come la dimensione ontologica della Psicoanalisi (ESHEL 2017; OGDEN 2019, 2022, 2024); argomento-oggetto per me di grande interesse e passione... mi sono accorta presto che, in sella alla libellula narrante dell'autore, stavo scoprendo e riscoprendo concetti, ipotesi, teorie e illusioni arguti, originali, importanti, voleggando su panorami di Psicoanalisi Moderna e Post-Moderna, con soste insolite tra vertici e trame di autori non sempre frequentati negli studi d'accademia nazionale...

...ma nello stesso tempo la meraviglia cresceva nel dilatarsi della percezione di emozioni e sensazioni decisamente inusuali nell'essere lettore di un testo di Psicoanalisi. Un singolare stato onirico, pervaso di rilassamento mescolato a leggerezza...

Un po' come ci si può sentire sdraiati su un lettino analitico, nel tempo senza lancette dell'ora di analisi, ascoltando un racconto sull'evoluzione della Psicoanalisi e su quella che può essere la clinica psicoanalitica oggi.

Un podcast in cui un *senior analyst* illustra con garbato expertise le origini teoriche, l'essenza e le generative funzioni mentali e analitiche di quel riuscire a essere, sentire, soffrire insieme un'esperienza emotiva che BION (1970) chiamò *at one ment*.

Un unisono che pagina dopo pagina si rivela essere humus e serra di nuove intuizioni, *rêverie*, sogni nella stanza d'analisi, nella vita, in politica, nelle istituzioni e che, suggerisce Sandro Panizza, potrebbe essere cruciale anche per il passaggio umanitario da un nefasto antropocentrismo a un ecocentrismo che forse consentirebbe alla nostra specie di iniziare veramente a sentirsi parte e a prendersi cura di questo nostro dolente pianeta Gaia.

Un unisono che ci viene mostrato necessario per poter accedere tanto alla trasformazione in sogno di terrori ed esperienze emotive ancora senza volto e senza nome nel lavoro dell'analisi, quanto ad azioni politiche e sociali che possano essere veramente di aiuto a chi è in difficoltà, perché solo se si passa attraverso il transito dell'*at-one-ment* potranno essere generate da un'autentica comprensione della sofferenza e dei bisogni dell'altro. Toccante l'esempio su un profondo sentimento di accoglienza, che potrebbe nascere da un sofferto *at-one-ment* con la condizione esistenziale di profughi e migranti; sentimento che potrebbe ispirare inediti orien-

tamenti a tutte quelle delibere e provvedimenti che decidono il presente e il destino di queste persone.

L'unisono si configura così come posizione ed esperienza mentale umana intersoggettiva che potrebbe davvero diventare matrice di rinnovamento e cambiamenti radicali anche in tutte le sedi e collegi dove si svolge la nostra vita istituzionale, illuminando con i raggi onirici della *rêverie* l'esistere quotidiano in uffici e corridoi spesso ingialliti dal neon di un freddo pensare e decidere tra calcoli, convenienza, risparmio e ragione. Luoghi sovente infestati da polveri e gas protomentali di invidie, ostilità, duelli intestini tra narcisismi che ostruiscono la possibilità di un lavoro di gruppo fertile e inventivo.

Un insight fecondo sul potenziale social-generativo dell'unisono che quasi potrebbe diventare l'incipit di un testo su quelli che possono essere i nuclei di sviluppo della dimensione intersoggettiva nella vita gruppale.

È in questo coinvolgere il lettore in un caleidoscopico viaggio a 360° sui colori, i sapori, i tempi, i modi, i luoghi, le facoltà e i talenti dell'unisono che troviamo uno degli elementi fondanti l'unicità di questo libro, che ci prende per mano e ci fa provare veramente la sensazione di immergerci all'unisono con chi scrive nel microcosmo placentare dell'unisono, facendoci sentire e patire l'intensità di quello che stando all'unisono possiamo sperimentare, rendendoci stupiti spettatori di quanto indicibile e inimmaginabile possiamo intercettare attraverso il radar potente dell'*at one ment*, permettendoci di essere osservatori partecipi del germogliare inaspettato di nuove gemme oniriche e impensabili metamorfosi, dopo lunghi e bui stand-by nell'ineffabile e impensabile protosensoriale che un soggiorno in oneness (ESHEL, 2019) ci chiama a sostenere e sopportare.

Si tratta quindi di un libro ontologico nel senso più letteral-bioniano (BION, 1970) del termine, perché fa intuire e sognare al lettore l'essenza, la feracità, la vibrante umanità, la straordinaria portata evolutiva dell'unisono, facendo vivere al lettore stesso un'indimenticabile esperienza di *at one ment* con l'unisono e i suoi misteriosi, primevi poteri e qualità.

Un'avventura ontologica in cui entriamo in contatto con un analista dotato di una sensibilissima sensibilità analitica, che ci consente di entrare nella sua stanza d'analisi per una sorta di *virtual unison* con frammenti di unisono in fieri nel lavoro analitico, diventando testimoni trasognati del prodigioso processo mutativo che quest'esperienza può innescare.

Uno per tutti l'esempio clinico *Giulietta degli spiriti* in cui possiamo assistere in live streaming alla nascita di un commovente *becoming oneness* (ESHEL, 2019) in un unisono in allucinosi, grembo di gestazione e generazione di un poter cominciare a sentirsi *noi*, di paziente e analista, prima inaccessibile. Un nuovo essere *insieme* nel lavoro analitico che apre le porte all'esplorazione di uno spaventoso buco nero di sentire senza nome, che toglie respiro alla vita psichica e parla di sogni e *rêverie* mancati e di funzioni sognanti mancanti... sogni e funzioni che possono però essere

trovati e ritrovati in analisi, perché è proprio l'unisono, ci ricorda e ci palesa in vivo *analytic treatment* Sandro Panizza, l'esperienza madre della genesi ed espansione del contenitore mentale (♀) e del possibile sviluppo di tutte quelle funzioni oniriche (funzione α, ♀ ♂, *rêverie*, barriera di contatto) che ci permettono di poter sognare le nostre esperienze emotive, dando immagine e senso personale al nostro esistere e sentire.

Trattasi di un brano esemplare di affinata psicoanalisi ontologica, in cui possiamo accorgerci della natura radicalmente esperienziale e della semantica onirica che la caratterizzano, del livello e intensità di vicinanza psichica a cui chiede disponibilità di esposizione; un trailer clinico in cui, soprattutto, possiamo seguire in diretta l'epifanizzarsi di una trasformazione in O (BION, 1970), percependone la sconvolgente portata ontogenetica.

Siamo alle prese con un saggio breve, fresco, poetico, denso, che incanta e rapisce come una lucciola in una sera d'estate. Una lucciola rara, come ormai sono diventate le lucciole, e di genere "socratico doc". Lo stile agile, insaturo e mai pedante e didascalico sortisce un effetto potentemente onirogenico, stimolando la neo-formazione di connessioni, intuizioni, idee; entriamo in relazione con una psicoanalisi e uno psicoanalista vivi, vitali, attuali, creativi, curiosi; con uno studioso di cultura eclettica, che ci parla di scrittori, filosofi e scienziati che sembrano letti, ascoltati e condivisi come compagni con cui cercare di poter sognare la complessità di questo nostro esistere nel mondo come esseri umani e come analisti nella stanza d'analisi; possiamo abitare per un po' in quello *spicchio d'oriente*, arcano habitat della vita analitica, dove anche gli oggetti diventano presenze evocative, nell'animarsi del carosello onirico nella seduta di analisi.

Senso, mito e passione (BION, 1963) irrigano la scrittura, che davvero qui sembra rivelarsi poter essere parte integrante delle nostra funzione psicoanalitica della mente e svolgere un'indispensabile funzione etica nella trasmissione della psicoanalisi (CIVITARESE, 2024), ottemperando al rispetto tanto dell'onestà analitica che del disagio e dolore mentale del paziente, ma anche diventando veicolo di espressione della soggettività di uno stile analitico (OGDEN, 2024) permeato di semplicità, profondità e spessore.

Come in un'opera multimediale fruiamo di un'esperienza sinestesica, in cui con gli occhi leggiamo parole che nello stesso tempo ci sembra di sentire in audio e di vedere in immagini, nell'atmosfera conviviale di un dialogo informale con un uomo di scienza psicoanalitica che sembra descriverci con piacere composizione, principi attivi e fenomenologia di una delle staminali o forse di quella che oggi stiamo riscoprendo come la staminale per eccellenza dello sviluppo e crescita della nostra mente umana...

Sul finire dell'ultima pagina sentiamo il dispiacere di doverlo salutare, e un po' anche la fatica di dover riatterrare, dopo poche ore, nel più ontico e materico mondo del reality quotidiano...

...non ci resta che confidare nel domani di una prossima puntata di questo Viaggio della Psicoanalisi verso il Futuro... (PANIZZA, 2024).

Bibliografia

- Bion, W.R. (1963), *Elementi della psicoanalisi*, tr.it. Armando, Firenze, 1979.
- Bion, W.R. (1970), *Attenzione e interpretazione*, tr.it. Armando, Firenze, 1973.
- Civitaresse, G. (2024), "Does it appear to 'resemble' reality? On the ethics of psychoanalytic writing", *The Psychoanalytic Quarterly*, 93 (1), 105-134.
- Eshel, O. (2017), "From extension to revolutionary change in clinical psychoanalysis: the radical influence of Bion and Winnicott", *The Psychoanalytic Quarterly*, 86 (4): 753-794.
- Eshel, O. (2019), *The emergence of analytic oneness*, Routledge, London.
- Ogden, T.H. (2019), "Ontological psychoanalysis or 'What do you want to be when you grow up?'" , *The Psychoanalytic Quarterly*, 88 (4): 661-681.
- Ogden, T.H. (2024) "Ontological psychoanalysis in clinical practice", *The Psychoanalytic Quarterly*, 93 (1): 13-31.

Presentazione

Sandro Panizza

Questo libro vuol essere accostato dal lettore come la continuazione del precedente, *Il viaggio della psicoanalisi verso il futuro* (2024), con particolare riguardo alla psicoanalisi ontologica: all'esperienza emotiva condivisa.

L'interesse per l'unisono emotivo qui si sposta dall'esperienza umana a tutti quegli ambiti, animali, piante, cose, ambiente, alla biosfera in ultima analisi, dove, anche attraverso esempi clinici, poter mettere a fuoco l'importanza della condivisione emotiva.

Pur sorretti da un filo rosso comune (l'unisono), questi scritti esplorano situazioni esistenziali variegata, talora in modo impressionistico, che intercettano l'umano, lo spirito "animale" sia nella versione conscia sia inconscia.

Nel contenuto assomigliano a una variazione sul tema dell'unisono nei vari ambiti dell'umano. Il testo richiama, nei singoli capitoli e paragrafi, quella forma giornalistica che affida settimanalmente a una rubrica un acquerello tematico di uno spicchio di vita, tratto dal panorama dell'esistenza.

Un carattere voluto, anzi cercato, è quello di sfumare da questioni reali a regioni fantastiche, e vicende irrazionali, individuando alcuni passaggi bizzarri suscettibili di aperture, per ora sconosciute. Forse la curiosità è la vera cifra del libro. Forse la vera spinta arriva dal prurito conoscitivo ed esperienziale nell'osservare come impatta l'unisono con vari arabeschi della vita. Ciascun lettore, addentrandosi nel ginepraio degli argomenti trattati, potrà scegliere di "fare un unico boccone" del tutto, o soffermarsi sul soggetto di particolare interesse che più aggrada: l'unisono in una conversazione extranalitica, l'unisono con animali o cose, l'incontro con temi sociali come la guerra e la questione tragica dei profughi, con patologie emergenti nel contesto sociale attuale; infine, l'unisono con temi esistenziali pressanti, quali la morte. Infine, faranno la comparsa anche i fallimenti analitici, per un unisono mancato.

Mentre stavo finendo la composizione del testo, mi sono imbattuto con piacere nella concordanza, seppure da un altro vertice, con l'ultimo libro di GALIMBERTI (2023). Se nel mio testo parlo dei vari ambiti in cui si può manifestare l'unisono, con uomini, piante, animali e cose, ho trovato nel libro di Galimberti, che si occupa dell'evoluzione storicistica dell'etica, un profondo interesse per la natura, in tutte le sue manifestazioni: animali, piante, cose, biosfera. In sostanza il "Viandante" di Galimberti non potrà salvare il mondo se non si occuperà eticamente della biosfera, non solo dei rapporti tra uomini, come accadeva nel passato antico e recente, prima dell'avvento totalizzante della tecnica.

Questo libro, dunque, si occupa specificatamente dell'unisono (BION, 1992) con vari componenti della biosfera: una "cura" (HEIDEGGER, 1927) che a un primo

sguardo sembra bizzarra. Si snoda attraverso temi successivi che hanno una certa corrispondenza tra loro, e che fanno dell'onestà il filo conduttore. Qualche palato particolarmente suscettibile potrebbe leggere in questa operazione eccentrica un effetto bizzarro o traumatico, e avere una reazione di rifiuto, come una fuga polemica dall'analisi "vera". Questa critica possibile non ci ha dissuasato dall'esplorare campi apparentemente anomali per la psicoanalisi: anzi ci ha stimolato ad addentrarci in un'indagine che magari potrà aprire percorsi inesplorati e liberare dalle erbacce "sentieri interrotti", evocando inconsciamente antichi miti.